

## Materne comunali Cisl all'attacco



Il sindacato **si mobilita** sulla vertenza delle **scuole materne comunali** di Brescia. «Il Comune **disattende l'impegno** preso con i rappresentanti dei lavoratori di

risolvere le problematiche», riferisce una nota della **Cisl Funzione Pubblica**. «Mancano risposte e la situazione **sta peggiorando**. Ci riferiamo -

aggiunge la nota - in particolare alle **mancate sostituzioni** del personale docente **in malattia** che **costringono** talvolta gli insegnanti rimasti a dover gestire

più di 40 bambini per **sezione**, con tutte le problematiche connesse. Tutto ciò **va a scapito** dell'attività **didattico-educativa** e della professionalità del personale».



**AMBIENTE.** L'onorevole Galperti annuncia una modifica in legge di stabilità che potrebbe sbloccare parte dei fondi

# Caffaro, 30 milioni da Roma? E Moreni è pronto a restare

Con una lettera datata 9 novembre il commissario straordinario ha chiesto al ministero di considerare ritirata la richiesta di dimissioni

Il commissario straordinario per il Sito di interesse nazionale Brescia Caffaro, Roberto Moreni, è disposto a restare in carica almeno fino alla scadenza naturale del mandato, nell'estate dell'anno prossimo.

E quanto ha manifestato al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti in una lettera datata 9 novembre, nella quale invita a considerare ritirata le dimissioni, che aveva dato a fine maggio con decorrenza 1° dicembre. Allora, il commissario lamentava le lungaggini burocratiche, i tempi romani, la scarsità di competenze oltre il fatto che dei 50 milioni promessi dal ministero non ci fosse traccia.

**LA SITUAZIONE**, per la verità, non è che sia del tutto cambiata. Tuttavia proprio in queste settimane Moreni sta gestendo la delicata vicenda del bando europeo per il risanamento della «bomba ecologica» sotto la Caffaro. Abbandonare ora, vorrebbe dire mettere il freno a questa partita decisiva per la città, tanto

più in considerazione del fatto che il gruppo Fedeli, attualmente responsabile del sistema di emungimento delle acque che mantiene in sicurezza la falda, dovrebbe cessare l'attività a partire da marzo 2017. E serve un piano «B». Alla gara per la progettazione della messa in sicurezza e della bonifica del suolo inquinato e della falda sotto lo stabilimento si sono presentate cinque aziende. Alla commissione giudicatrice il compito di attribuire i punteggi e decretare il vincitore: 30 punti per l'offerta economica, 70 punti per l'idea migliore e tecnologicamente innovativa.

In aggiunta, altri due progetti di risanamento del territorio sono bene avviati con il contributo del commissario straordinario d'intesa con la Loggia e rischierebbero l'impasse: quello del parco Passo Gavia nel quartiere Primo Maggio, già alla fase operativa, e quello del Calvesi per il quale è ormai in dirittura di arrivo il Piano operativo di bonifica.

Al ministero sono serviti quasi due anni (pur con le



Una veduta della Caffaro. Nell'ambito dell'iter della legge di stabilità potrebbero sbloccarsi 30 milioni



**“ Ci sono possibilità Contiamo presto di avere buone notizie per Brescia**

**GUIDO GALPERTI**  
DEPUTATO PD

lungaggini legate all'iniziale indicazione del nome dell'ex direttore dell'Arpa Giulio Sesana) per firmare il decreto di nomina di Moreni. L'introduzione di una nuova figura comporterebbe dunque dei rallentamenti in un percorso di bonifica che già di per sé presenta i noti ostacoli.

L'interessato per ora non commenta, tuttavia la direzione intrapresa sembra quella della continuità, a meno di una retromarcia del ministro che a metà settembre, ospite a Brescia, annunciava: «Stiamo lavorando alla nomina di un nuovo commissario viste le dimissioni dell'attuale, che sinceramente non ho capito». Ai tempi, Galletti scelse

Moreni «in considerazione dell'alta e specifica professionalità e comprovata esperienza, requisiti indispensabili per lo svolgimento dell'incarico», attribuendogli - come si leggeva nel decreto di nomina - i poteri per coordinare, accelerare e promuovere la progettazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del Sin. Il legame con il territorio e l'esperienza amministrativa sono altri aspetti non secondari della figura di Moreni, ex dirigente del settore Urbanistica del Comune.

**IN ATTESA** di ulteriori conferme, novità in arrivo da Roma, o almeno questa è la spe-



Il commissario straordinario del Sin Caffaro, Roberto Moreni

ranza, sul capitolo fondi. Come detto, il ministro aveva promesso per l'emergenza Caffaro 50 milioni, 30 dei quali potrebbero essere inseriti già nella legge di stabilità del 2017.

Il deputato del Partito Democratico Guido Galperti spiega infatti di avere preso visione dell'elenco di modifiche alla manovra stilato dal Governo entro cui starebbe anche lo stanziamento di 100 milioni per Brescia, di cui 70 milioni per la Gardesana (nuovo tunnel da Gargnano allo svincolo per Tignale) e 30, appunto, per il risanamento dell'area inquinata da Pcb e diossine. Si tratta di risorse inserite nel Fondo per

lo sviluppo e la coesione territoriale che fa riferimento direttamente alla presidenza del Consiglio. Per l'erogazione dei fondi, in tutti i casi, ci vorrebbe almeno un anno.

Il sindaco accoglie la notizia con una certa cautela, dal momento che l'iter della legge di stabilità è particolarmente complesso. «Ci sta lavorando direttamente Palazzo Chigi, dunque ci sono buone possibilità che lo stanziamento sia approvato - continua Galperti - . Noi parlamentari cerchiamo di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità e contiamo presto di avere qualche buona novità per Brescia». • **NA.DA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECOSISTEMA URBANO.** Il commento dell'associazione alla classifica nella quale la città ha perso quattro posizioni

## Legambiente «bacchetta» la Loggia

Dai rifiuti alla mobilità: «Scelte troppo timide oppure sbagliate: bisogna agire con più coraggio»

«Ci vuole uno scatto di coraggio: in una città che ha 1.200 morti premature all'anno dovute alla cattiva qualità dell'aria non bastano gli strumenti ordinari»: così Carmine Trecroci, presidente di Legambiente Brescia introduce il commento dell'associazione alla posizione della nostra città nel dossier «Ecosistema urbano 2016». Una classifica in cui Brescia è «messa malis-

simo, poiché è all'83esimo posto, scivolando di quattro punti, nonostante gli sforzi fatti dalla cittadinanza e dall'Amministrazione, cui diamo atto di aver intrapreso alcune buone scelte, però troppo timide o sbagliate», ha aggiunto Trecroci.

**TUTTE LE CITTÀ** presentano problematiche, ma è diverso il modo di reagire: «Brescia è in una condizione geografico-ambientale particolare per cui non può usare gli stessi mezzi di spostamento e di produzione energetica delle altre città. Serve che l'ammi-

nistrazione riconosca questa situazione e la tenga presente in tutte le scelte che farà». Trecroci ha sottolineato due punti a suo avviso profondamente criticabili: dapprima la produzione e la raccolta dei rifiuti poiché «Brescia ha il più alto livello di produzione di rifiuti di tutti i capoluoghi lombardi, arrivando a 696,4 chili per abitante all'anno. Il sistema di raccolta adottato non inciderà e non porterà nemmeno alla riduzione della tassa per i cittadini».

Il secondo aspetto riguarda la qualità dell'aria: il rapporto prende in considerazione

come indicatori Biossido di azoto, Pm10 e Ozono, registrando una condizione in negativo per tutte le città lombarde ma con picchi a Brescia dove la media dei valori di Pm10 annuali è del 36,6 per cento e dove sono oltre 80 i giorni di superamento delle soglie di ozono. Per un cambio di tendenza servirebbe un diverso modo di attuare la mobilità urbana: «Poiché l'Amministrazione sta elaborando il piano urbano di mobilità a breve proporremo il nostro documento in merito», ha dichiarato Trecroci anticipando le propo-



Carmine Trecroci

ste: «Estendere la zona Ztl in termini di orario e di aree a tutte le mure venete, estendere la pedonalizzazione a tutta la zona monumentale racchiusa nelle mura romane; inoltre abolire la park city card per la quale il Comune spende un milione e mezzo di euro e investire quei soldi in mobilità non motorizzata, trasporto pubblico e incentivo all'uso della bicicletta». Proposte che Legambiente intende ribadire durante l'assemblea regionale dei circoli lombardi alla quale è invitato anche il sindaco Emilio Del Bono: «Gli chiederemo di dare il buon esempio e di recarsi in Loggia, almeno una volta alla settimana, in bici». • **IR.PAN.**

### L'appuntamento

**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Legambiente in assemblea regionale domani e domenica alla sede di economia dell'università di Brescia. Domani giornata di tavoli di lavoro e presentazione della campagna europea per la tutela del suolo. Domenica alle 10.30 incontro sulle esperienze territoriali dei circoli, cui sono stati invitati anche il sindaco Del Bono, il rettore Maurizio Tira e don Fabio Corazzina. Maggiori dettagli su [www.legambientebrescia.it](http://www.legambientebrescia.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A.C.L. : I ROCCOLI, UN PATRIMONIO DA SALVARE A TUTTI I COSTI.

I Roccoli - ci consentano il termine i "puristi" che inorridiscono al solo pronunciare questo nome, specificando che si tratta di "Impianti di cattura" - rappresentano la nostra storia e sono sinonimo di passione ed impegno lavorativo. Una tradizione secolare tramandata da generazioni ed è per questo che bisogna tenerli in attività ad ogni costo, a tutti i costi. Non certo solo come attrazione e forma didattica di antiche vestigia di un passato desueto né tantomeno come beni culturali. I Roccoli debbono fare i Roccoli e non qualcos'altro. Dove esiste questa forma di cattura degli uccelli selvatici da richiamo, questa dovrebbe essere consentita in forza alle stesse identiche ragioni per cui l'Europa concede ad alcune Regioni della Francia di catturare i richiami con il vischio, prevenendo così eventuali comportamenti volti al bracconaggio. La Regione Friuli, pure con molte limitazioni ha ottenuto e riattivato alcuni Roccoli per ragioni scientifiche, ma soprattutto per "rinsanguare" le varie specie con nuovi soggetti per dare continuità all'attività di allevamento che in caso contrario sarebbe destinato all'estinzione. La Regione Lombardia, al contrario, anche quest'anno non ha adottato alcuna Delibera per il prelievo in deroga e non ha tantomeno chiesto entro i termini consentiti la riapertura dei Roccoli in alcuna forma. Una pesante responsabilità politica pende sul capo dell'Assessore Fava, della Giunta e del presidente Maroni. Come A.C.L. promettiamo chiarezza ed impegno anche su questo tema in Europa. Chiediamo sin da ora a Regione Lombardia ed in particolare alla Lega e alla maggioranza che sostiene la Giunta, di prendere esempio dalla Regione Friuli, cercando con volontà e determinazione la riapertura dei nostri Roccoli. Se qualcuno pensa di aver archiviato per sempre questa vicenda, pur dichiarandosi legato alle tradizioni del territorio, non sappiamo con quale coraggio potrebbe poi chiedere il consenso ai cacciatori Lombardi.